



**Cesare Cornoldi,**  
Università di Padova,  
Presidente AIRIPA

## DIFFERENZE DI APPRENDIMENTO

# Le strategie di comprensione del testo

ALTRI MATERIALI  
[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it)



**L**a comprensione del testo è una delle abilità essenziali del patrimonio culturale e cognitivo dello studente. Quali sono le iniziative sistematiche e prolungate per promuoverla?

### AZIONI MIRATE

Comprendere è un processo che mette in gioco molte abilità cognitive, per cui può essere complesso scegliere le attività più idonee per promuoverla. Se è vero che non esiste un unico metodo appropriato e che molti metodi si sono rivelati efficaci, è però anche vero che ci sono prove del fatto che alcuni metodi funzionano meglio e altri meno bene. Dunque è opportuno riflettere e valutare le scelte educative da compiere. La scelta della strategia più appropriata deve essere fatta dall'insegnante anche tenendo conto dei modi più sentiti e meglio realizzati.

Lo **SCHEMA** ci ricorda che nella comprensione ci sono aspetti di base che costituiscono la *conditio sine qua non* per il processo di comprensione e che vengono implicati nella crescita e nel processo educativo. Per capire un testo bisogna sicuramente (**abilità cognitive di base**):

- saperlo decifrare (decodifica);
- possedere un vocabolario minimo;
- interpretare gli indizi morfosintattici.

Non appena il messaggio acquisisce una sua piccola complessità, andando oltre il livello della frase (cosa scontata nel momento in cui si affrontano i testi scritti), entrano allora in gioco le **abilità cognitive di alto livello**, per esempio:

- la capacità di cogliere gli elementi che stanno al di sotto della struttura superficiale, stabilendo collegamenti e facendo inferenze;
- la capacità di usare il bagaglio crescente di conoscenze sul mondo per interpretare il messaggio;
- la capacità di crearsi una rappresentazione globale del testo o di sue sottoparti.

Già queste abilità possono avere bisogno di azioni mirate, ma ancora meno scontate sono le risorse cognitive sovraordinate. Non sempre si pensa a quale aiuto può essere offerto da memoria di lavoro e metacognizione alla comprensione dal testo. Eppure ci sono importanti ricerche degli ultimi anni che evidenziano l'utilità di agire su questi aspetti. Vediamo alcuni esempi di lavoro metacognitivo per la promozione della comprensione testuale.

ni mirate, ma ancora meno scontate sono le risorse cognitive sovraordinate. Non sempre si pensa a quale aiuto può essere offerto da memoria di lavoro e metacognizione alla comprensione dal testo. Eppure ci sono importanti ricerche degli ultimi anni che evidenziano l'utilità di agire su questi aspetti. Vediamo alcuni esempi di lavoro metacognitivo per la promozione della comprensione testuale.

### QUATTRO FONDAMENTALI CARATTERISTICHE METACOGNITIVE

L'ambito della lettura costituisce, assieme a quello della memoria, il settore ove maggiormente si è focalizzata l'indagine metacognitiva, al punto da portare a coniare il termine specifico di *metacomprendimento*. Anche all'interno del Gruppo

Procedere secondo una precisa strategia produce risultati migliori rispetto alla modalità classica

### **SCHEMA:** Le componenti principali della comprensione del testo

#### Abilità cognitive di base:

- Decodifica
- Vocabolario recettivo
- Conoscenza morfosintattica

#### Risorse cognitive sovraordinate:

- Memoria di lavoro
- Metacognizione
- (...)

#### Abilità cognitive di alto livello:

- Abilità di collegamento e inferenziali
- Uso di conoscenze sul mondo
- Modello mentale

Tutte le schede proposte sono riprese da:



Cornoldi, C.,  
Colpo, G.,  
Carretti, B. (2017).  
*Prove MT  
1-2-3-4-5  
Kit scuola  
primaria/  
Manuale – Prove  
di valutazione  
– Schede di  
potenziamento.*  
Firenze: Giunti  
EDU

MT l'analisi metacognitiva della lettura ha avuto un peso centrale con i contributi di Rossana De Beni e Francesca Pazzaglia e poi di numerosi altri collaboratori, con la stesura di un libro dalla prevalente finalità operativa, con l'elaborazione di proposte metacognitive sulla comprensione del testo e, infine, con il nostro recente **kit per la scuola primaria**, cui hanno collaborato diversi ricercatori e in particolare Barbara Carretti.

In generale, la metacognizione concerne la capacità di riflettere sulla mente e di controllarla. La valutazione e il potenziamento della metacomprendimento riguardano essenzialmente quattro componenti metacognitive diverse:

**1. le conoscenze circa il compito** e quindi la consapevolezza che lo scopo principale della lettura è la comprensione;

**2. l'abilità di controllare la propria comprensione**, cioè il capire di non capire, per esempio attraverso l'individuazione di anomalie imputabili al testo o al lettore;

**3. la conoscenza e l'uso di strategie diverse di lettura e di risultati diversi di comprensione**, come l'intuizione di cosa ci si può aspettare di capire, per esempio, da una scorsa rapida di un testo, da una lettura analitica e selettiva oppure da una rilettura...;

**4. la sensibilità generale al testo**, cioè la capacità di individuare e tener conto delle caratteristiche dei diversi generi letterari, di ordinare per importanza le informazioni ecc.

Vediamole nel dettaglio con esempi specifici.

## LO SCOPO DELLA LETTURA È COMPRENDERE

L'obiettivo numero uno di un lavoro metacognitivo riguarda la consapevolezza che lo scopo principale della lettura è la comprensione. La domanda fondamentale può essere la seguente:

▪ Secondo te, quando si legge, quale è la cosa più importante?

- ☐ Leggere a voce alta.
- ☐ Capire il significato.
- ☐ Memorizzare parola per parola quello che si legge.
- ☐ Andare molto veloce.
- ☐ Non fare nessun errore di lettura.
- ☐ Leggere respirando bene.

La domanda sembra banale perché può apparire ovvio che un bambino, se si avvicina a un testo per il piacere di raccoglierne elementi significativi, dovrebbe avere chiaro che è per l'appunto alla ricerca di un significato. Viene dunque il dubbio che, se il bambino non sceglie l'alternativa corretta, è semplicemente perché ha travisato la domanda o le alternative di risposta.

Eppure la domanda non sempre è così banale, come è comprovato dal fatto che il bambino si comporta coerentemente con l'alternativa sbagliata che ha scelto. Alcuni bambini ritengono che la cosa più importante sia saper leggere bene ad alta voce e cercano o rifuggono questo compito, con il pensiero a come si comporterebbero, oppure studiano leggendo ad alta voce con la convinzione che questo faciliti la memorizzazione del contenuto.

Altri bambini pensano che lo studio non sia rappresentato dall'assimilazione di elementi sostanziali del testo, ma consista nel memorizzare parola per parola quello che si legge. Si comportano di conseguenza in questa maniera, sprestando tempo ed energie nell'insensato sforzo di memorizzazione meccanica.

## CONTROLLARE LA COMPRENSIONE

Due espressioni magiche nel campo della metacognizione sono **“imparare ad imparare”** e **“capire di non capire”**. In questo contesto ci occupiamo della seconda, che può essere riferita all'abilità di valutare se e in che misura si sta comprendendo quello che si legge e di tenere conto di un'eventuale difficoltà. Anche in questo caso, si parla di un'abilità elementare che, in linea di principio, tutti gli esseri umani hanno. Immaginatevi che il bambino si senta leggere qualche cosa che lo interessa, ma non capisca bene: non sarà il primo ad accorgersi che non comprende e a chiedere una spiegazione?

Eppure anche in questo caso un meccanismo naturale e scontato può venire meno. L'abilità di controllare la propria comprensione (cioè il capire di non capire, evidenziato per esempio attraverso l'individuazione di anomalie imputabili al testo) è ben presente nel bambino quando legge cose che gli piacciono e che sono perfettamente alla sua portata.

Molti anni fa, in un'indagine abbiamo chiesto a

bambini di seconda e quarta primaria di valutare la comprensibilità di frasi e brevi periodi che potevano essere chiari o contraddittori:

*Stavo uscendo di casa e ho visto che stava per piovere e allora ho preso l'ombrello.  
I contadini raccolgono le pesche e, per non rovinarle, le buttano per terra con forza.*

Quasi tutti i bambini hanno rilevato che alcune frasi (come qui la seconda) risultavano meno comprensibili. Ma si trattava di testi composti da singoli periodi. L'abilità di monitoraggio può venire meno con testi più complessi. Ecco un testo utilizzato nel nostro recente kit, per il secondo ciclo della primaria.

*Acceso il forno e disposti gli ingredienti in modo ordinato sul tavolo la zia cominciò con la preparazione. Impastò uova, farina, zucchero.  
Distese la sfoglia e preparò una meravigliosa marmellata. Quando arrivò a casa nostra con tra le mani la teglia eravamo tutti contenti. Il suo pasticcio di carne era come sempre meraviglioso.*

Non basta però rilevare l'incongruenza, occorre prendere le contromisure. Per esempio, nella nostra indagine abbiamo visto che molti bambini con difficoltà di apprendimento, anche se si accorgevano che qualcosa non funzionava nel testo, poi non si attivavano in modo particolare. Un testo può essere (o sembrare) strano o sbagliato, ma ci si dovrebbe anche chiedere se c'è un errore testuale o si può andare oltre l'incongruenza. Nel nostro kit abbiamo previsto varie attività volte a rafforzare la capacità di monitoraggio, fra cui quella di lavorare sulle metafore che, prese alla lettera, possono sembrare frasi fuori posto. Per esempio, la **SCHEDA 1A** offre contesti diversi in cui la stessa frase può essere letta letteralmente o va invece interpretata in modo metaforico. Proponendo entrambe le alternative, si dà la possibilità:

- a chi non conosce la metafora di ragionare sul passaggio dal livello originale a quello rielaborato figurato;
- a chi la conosce e ne è fin troppo familiare, di ripensare al significato originario dell'espressione. Spesso infatti conosciamo così bene la metafora (e la situazione letterale è così poco frequente)

che ci viene quasi più immediata l'interpretazione metaforica. Sicuramente questo avviene per un adulto, ma è possibile che accada anche a un bambino di pensare immediatamente per "le mani nel sacco" a un ladro sorpreso a rubare.

## INTUIRE CHE COSA SI PUÒ CAPIRE DAL TESTO

La terza caratteristica riguarda la conoscenza e l'uso di strategie diverse di lettura e di risultati diversi di comprensione (come l'intuizione di cosa ci si può aspettare di capire, per esempio, da una scorsa rapida di un testo, oppure da una lettura analitica e selettiva, o da una rilettura...). Il lavoro metacognitivo ha per sua natura una forte componente strategica, per il fatto stesso che il bambino, riflettendo sulla sua mente e su come essa possa affrontare un compito cognitivo, sarà poi portato ad affrontare il compito in modo attivo e intelligente, evitando di procedere semplicemente subendolo.

La **SCHEDA 2** (p. 32) propone un classico esempio di metacomprendimento strategica. Abbiamo scelto tre diversi animali per esprimere l'idea che si può leggere in modo diverso



La presentazione delle nuove prove MT per la scuola: [www.youtube.com](http://www.youtube.com) > Il Nuovo Progetto MT per la scuola (Prof. Cesare Cornoldi)

### SCHEDA 1A: Modi di dire

METACOGNIZIONE

11

MODI DI DIRE

Non sempre nei testi troviamo espressioni che vanno interpretate in modo letterale. A volte quanto scritto deve essere letto in modo figurato: è il caso dei modi di dire.

Leggi le frasi e scrivi:

- **L** se il significato è letterale;
- **F** se il significato è figurato.

Alla richiesta di uscita anticipata il preside non sapeva che rispondere. Senza una firma del genitore si trovava **con le mani legate**.

Scagliò il cestino sull'erba con tale forza che finì per **rompere le uova nel paniere**. Tutto il cibo era ora da buttare.

Il ladro fu ritrovato **con le mani nel sacco** mentre rubava alcuni gioielli.

Quando arrivi al panificio, trovi il panettiere **con le mani nel sacco** a cercare di recuperare gli ultimi grammi di farina rimasti sul fondo.

L'ostaggio era stato tenuto per ore **con le mani legate** in una stanza buia.

A gita già organizzata arrivò la pioggia a **rompere le uova nel paniere**! Il pic nic in montagna non si poteva più fare!

▶ segue

Sorprendentemente, molti bambini sono rigidi e tendono a leggere tutto allo stesso modo, magari in modo analitico anche quando questo non servirebbe, quindi con un insensato sforzo eccessivo e inutile. Il fatto che usino la lettura ad alta voce anche per lo studio personale è la prova evidente della incapacità di adattare alle singole circostanze il metodo di approcciarsi a un testo. Una volta riconosciute alcune possibilità alternative, il bambino può poi esercitarsi a scegliere, caso per caso, quella più consona.

La quarta abilità riguarda la sensibilità generale al testo, cioè la capacità di individuare e tener conto delle caratteristiche del testo che si ha di fronte. Le caratteristiche possono riguardare:

- la presenza di diversi generi letterari;
- la differente importanza delle informazioni proposte;

- il grado di facilità e/o ridondanza del testo;
- le finalità secondo cui il testo sembra essere stato costruito ecc.

Sorprende vedere che alcuni bambini affrontano un testo senza essersi fatta alcuna idea di quello che potrebbero trovare. Al di là degli accresciuti costi cognitivi dovuti allo sforzo di entrare in un testo senza il possesso di alcuno schema interpretativo, credo ci siano dei costi anche a livello emotivo-motivazionale. Come potrei essere interessato a leggere un testo da cui non mi aspetto niente di particolare?

L'aiuto più semplice per superare questa difficoltà è probabilmente rappresentato dall'individuazione del genere letterario. Questa individuazione, che sembra difficile se accompagnata da un apparato complesso sulle caratteristiche dei generi, diventa armonica e agevole se un bambino può limitarsi a cogliere implicitamente il genere in modo da associare il testo alla esperienza già fatta con altri testi dello stesso genere. La **SCHEDA 3A**, ripresa dal kit MT, offre un'esemplificazione di come si possa portare il bambino ad avere una maggiore sensibilità al testo.

scheda

1

## LEGGERE IN MODI DIVERSI

**Leggi e osserva.**

Si può leggere come una **lumaca**:  
leggi lentamente e con calma.

Si può leggere come un **falco**:  
esplora il testo velocemente e  
osserva il titolo, le parole  
evidenziate, le figure.

Si può leggere come un **canguro**:  
procedi a salti, leggendo solo  
alcune frasi, le parole evidenziate,  
osservando le immagini.

**Come è meglio leggere in questi casi? Scrivi il nome dell'animale.**

- ✓ Per studiare a memoria una poesia: \_\_\_\_\_
- ✓ Per trovare il risultato della nazionale italiana: \_\_\_\_\_
- ✓ Per capire di cosa parla il testo: \_\_\_\_\_
- ✓ Per leggere gli orari del treno: \_\_\_\_\_

METACOGNIZIONE

scheda

8

A OGNUNO IL SUO

Leggi i titoli di questi libri, poi completa la tabella.

2

Julie e James:  
un amore  
sconfinato!

3

Jimmy Spark: investigazioni  
tra i banchi di scuola!

1

La città di  
Padova tra  
storia arte e  
cultura

4

Paperoga e la  
magica pignatta  
perduta

5

Calcolo della  
probabilità  
e statistica  
inferenziale

Libro	Quanto potrebbe essere difficile? (ordinali da 1 a 5)	Dove posso trovarlo?	A chi può interessare?
1	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
2	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
3	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
4	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
5	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

▶ segue